

L'importanza di una filiera integrata e territoriale

Le tante eccellenze alimentari pugliesi garantite dai marchi di qualità vanno verso la produzione biologica

Il comparto agro-alimentare rappresenta uno dei fiori all'occhiello del sistema produttivo ed economico regionale e come tale riceve una particolare attenzione nella definizione di adeguate politiche di valorizzazione. In particolare, l'indirizzo che da anni la Regione Puglia sta perseguendo prevede, da una parte, di favorire l'innalzamento della qualità delle produzioni locali, con l'obiettivo di legare le eccellenze agroalimentari regionali al territorio di origine e, dall'altra, di stimolare l'aggregazione dei produttori e l'integrazione di filiera. I principali strumenti utilizzati per dare concretezza a tale linee programmatiche sono stati la politica per la promozione dei prodotti di qualità e il Programma di Sviluppo Rurale.

In termini di promozione delle eccellenze regionali, la Puglia ha puntato molto sui prodotti a denominazione di origine (DO) e a indicazione geografica (IG) nella consapevolezza che i marchi di qualità non solo offrono maggiori garanzie ai consumatori ma rappresentano un imprescindibile fattore di competitività delle nostre aziende. A oggi, sono 60 le denominazioni regionali riconosciute, ed è un numero in costante crescita, basti pensare che solo di recente si è riusciti ad offrire una ulteriore opportunità alla straordinaria produzione casearia e olivicola regionale, ottenendo il riconoscimento della DOP "Mozzarella di Gioia del Colle" e della IGP "Olio di Puglia".

Nella costante attenzione alla qualificazione delle tipicità regionali, parallelamente è stato istituito in maniera autonoma il regime dei "Prodotti di Qualità" di Puglia che offre praticamente a tutti i prodotti agro-alimentari della regione la possibilità di utilizzare un ulteriore marchio di qualità. A questo è da aggiungere l'ampio elenco, ben 299 differenti specialità pugliesi, che per le proprie uniche caratteristiche sono stati riconosciuti dal

Ministero dell'agricoltura quali "Prodotti Agroalimentari Tradizionali" mentre un discorso a parte meriterebbe l'enorme interesse dedicato al sostegno all'agricoltura biologica (vedi box). Il sostegno alle produzioni di qualità si sostanzia negli incentivi che l'amministrazione regionale eroga, a vario titolo, alle aziende regionali per aderire ai regimi di qualità, per la realizzazione di eventi di promozione del territorio e per favorire la partecipazione dei produttori ai principali contesti fieristici nazionali ed internazionali. Ma l'attenzione dedicata al tema si esplicita anche nella scelta di favorire gli imprenditori che scelgono di fare qualità nella fase di selezione delle aziende che possono beneficiare dei contributi pubblici per l'ammodernamento della propria struttura.

L'effetto benefico di un tale approccio è sensibile, basti considerare come alcune delle denominazioni regionali siano ormai considerati sinonimo di eccellenza quali, solo per fare un esempio, il "Pane di Altamura" o, nel campo del vino, il "Primitivo" di Manduria e di Gioia del Colle. Più in generale, giova sottolineare che le 60 denominazioni riconosciute hanno determinato nel 2019 un fatturato di 440 milioni di euro, un impatto economico tra i più elevati a livello nazionale.

L'attenzione alla qualità è accompagnata da analogo importanza dedicata al rafforzamento delle filiere regionali e della più complessiva organizzazione del comparto. L'intento della politica regionale è quello di offrire adeguati strumenti contrattuali alle aziende agricole che, come è noto, rappresentano l'anello più debole della catena e, ciò nonostante, quello da cui è impossibile prescindere per ovvie ragioni sociali oltre che economiche. A questo proposito la Puglia ha messo in campo, grazie al programma di sviluppo rurale, una importante politica di sostegno all'aggregazione dei produttori

agricoli. Al contempo l'amministrazione regionale è stata pioniera nel finanziamento dei progetti di filiera.

Negli ultimi anni sono stati erogati circa 300 milioni di euro per sostenere finanziariamente ben 61 progetti di filiera e le 3.400 imprese in esse coinvolte. Con la presente programmazione, la Puglia ha scelto di co-finanziare i contratti di filiera promossi dal Ministero dell'Agricoltura. In particolare, le filiere di interesse sono 23 e coinvolgono le più importanti produzioni regionali quali ortofrutta, grano, olio, vino, latte e carni. Per le 15 iniziative ad oggi avviate sono coinvolte un centinaio di imprese, tra le più importanti e competitive del panorama regionale.

L'Osservatorio regionale sull'agricoltura biologica

La fortuna dei prodotti biologici, sempre più apprezzati dai consumatori italiani disposti a pagare di più per avere una qualità migliore e garantita, rappresenta un indubbio vantaggio sia per gli agricoltori sia, soprattutto, per l'ambiente.

Regione Puglia è attiva nella promozione di questo modello sostenibile di produzione e da giugno partecipa, insieme a Ciheam e ad altri sei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo (Giordania, Grecia, Italia, Libano, Spagna e Tunisia) a Organic Ecosystem - Boosting cross border Organic Ecosystem through enhancing agro-food alliances, un progetto promosso da ENI CBC MED.

L'obiettivo è quello di creare nuove alleanze commerciali e nuove di catene di valore, di offrire supporto specialistico alle imprese per aumentare la qualità e agevolare la commercializzazione di prodotti e la loro capacità di entrare in nuovi mercati.

La speranza è che, grazie a questa attività di messa in connessione di realtà produttive e mercati diversi, un numero significativo di microimprese agricole e PMI si convertano al processo di agricoltura organica, contribuendo così alla conservazione del suolo ed alla sostenibilità ambientale.



La rigenerazione olivicola post-Xylella

Negli anni scorsi uno dei patrimoni agroalimentari pugliesi è stato vittima di una strage causata da un parassita, la Xylella fastidiosa. Per tentare di riparare agli enormi danni occorsi al patrimonio di ulivi pugliesi, nel marzo scorso è stato approvato con Decreto interministeriale un Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia.

Si tratta di un programma straordinario di aiuti messo a punto per la rinascita del patrimonio olivicolo pugliese nelle aree colpite da Xylella fastidiosa, oltre che per rafforzare le misure fitosanitarie per prevenire l'espansione del patogeno.

Il Piano ha una dotazione finanziaria complessiva di 300 milioni di euro (a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, FSC) e

si articola in 14 misure attuate in parte a livello nazionale e in parte a livello regionale. Si è conclusa la fase di raccolta delle domande di contributo relative a una delle 14 misure e precisamente al bando "Reimpianto ulivi zona infetta".

Moltissime le richieste pervenute per la sostituzione complessiva di quasi 4 milioni di piante. Questa incredibile, e in parte inattesa, risposta all'avviso pubblico denota l'enorme aspettativa di un territorio da troppo tempo in sofferenza che, in prima istanza, potrà essere soddisfatta parzialmente alla luce dei 40 milioni di euro resi immediatamente disponibili dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia. Tutti i bandi e le attività previste sono consultabili su un nuovo sito web dedicato.



Gli olivi, uno dei prodotti tipici pugliesi messi in pericolo dalla Xylella fastidiosa



Donato Pentassuglia, Assessor all'Agricoltura della Regione Puglia.



Filari di vite in uno dei vigneti pugliesi